l'Unità SPORT

I cannonieri della « A »

24 reti: J. Hansen; 21 reti: Nyers; 19 reti: Nordahl; 16 reti: Piola; 15 reti: Boniperti, Burini e Muccinelli; 11 reti: Bulent, Cervellati, Lorenzi, Martegani, Rinaldi e Sukrù; 10 reti: Astorri e Broccini; 9 reti: Bronée, Jeppson, La Rosa e Renosto; 8 reti: Amadei, Bacci, Bassetto, Janda.

Lazio, Napoli e Spal ovvero: tre dispiaceri in casa

Passeggiate di salute di Juventus, Milan e Internazionale - La Fiorentina, il Novara, la Sampdoria e il Palermo incalzano - Le pericolanti si svegliano

Una Lazio stanca e irriconoscibile cede per 2 a 1 a un Como in gran forma

I lariani (fortissimi in difesa e in Baldini) hanno meritato il successo

LAZIO: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Sentimenti V; Fuin, Sentimenti III; Puccinelli, Larsen, Antoniotti, Flamini, Sukrù.

COMO: Visintin, Boniardi, Quadri Pedroni; Bergamaschi, Gatti, Cattaneo, Turconi, Baldini, Giovetti, Dossi.

Reti: Puccinelli (L.) al 28' e Baldini (C.) su rigore al 33' nel primo tempo; al 21' Cattaneo (C.) nella ripresa.

Arbitro: Di Leo di Mestre.

Note: Giornata primaverile, terreno asciutto e buono. Sin dall'inizio il Como ha schierato Pedroni terzino libero, Gatti terzino sinistro, Bergamaschi mediano sinistro e Turconi mediano destro, lasciando praticamente all'attacco solo quattro uomini.

Risultato che non fa una grinza: un Como pieno di salute, per nulla stanco delle tre gare in sette giorni, ha all'inizio imbrigliato una Lazio irriconoscibile per poi fronteggiarla con buon risultato e dominarla anche nella fase finale. Tanto era ieri diversa la squadra romana da quella che in molti definimmo «quarta grande», quanto il Como pareva tutt'altra compagine di quella che sino a poco tempo fa doveva dibattersi per non retrocedere. Da una parte una squadra stanca, priva di riflessi, persino rassegnata nei momenti cruciali della gara; dall'altra un complesso organico, tatticamente ben guidato, ricco di belle individualità, sempre con le redini del gioco in pugno, malgrado lo schieramento prudenziale adottato.

Fra i biancoazzurri il solo Fuin e sino alla mezz'ora della ripresa Antoniotti si sono salvati; gli altri tutti al disotto della sufficienza, tranne forse Sentimenti IV. Falloso Malacarne, lento Antonazzi, spaesati Sentimenti III e Flamini, nullo o quasi Larsen, fiacco Puccinelli e appena volonteroso Sukrù. L'assenza di Lofgren e ancor più di Alzani si è fatta sentire, e è apparso chiaro che la Lazio è oggi stanca, vale a dire attraversa quel periodo di scarsa vena che anche un Milan e una Juventus hanno prima o poi dovuto superare.

Qualcuno adesso chiamerà in causa l'allenatore (colpevole di non aver lanciato Nicoletti al momento giusto, di non aver rimesso in squadra Furiassi, di aver riesumato Furiassi, ecc.); qualcuno se la prenderà con noi giornalisti che abbiamo... montato la Lazio sino ad innalzarla sul piedistallo delle tre «grandi»; qualcun'altro accuserà i giocatori di scarsa combattività, di fiacchezza, e di tante altre cose ancora, come è apparso chiaro dai sonori fischi che ieri alla fine hanno salutato la mesta uscita dal campo degli atleti. Ecco, di fronte a questa comprensibile amarezza del tifoso, noi vorremmo invitare a ragionare un poco, a non far drammi, a concedere alla squadra la prova d'appello. (Ma ecco pronta l'obiezione del tifoso deluso, che subito viene a dirci: «E non era quella di ieri la prova d'appello dello zero a quattro di Lucca?»).

Ripetiamo: ogni squadra ha i suoi momenti neri nel campionato. La Lazio ne aveva avuto uno all'inizio e ora deve subirne un altro, forse più difficile, perchè il calendario le è venuto riservando avversarie vogliose di punti e in buona vena come non mai nei precedenti cinque mesi. E in questi periodi tutto va di traverso: vengono gli infortuni (Lofgren), le squalifiche (Alzani), i pali (Antoniotti). Ma è un fatto però che molti, troppi uomini della Lazio sono adesso giù di corda: qui deve fare attenzione Bigogno, e più di lui l'ottimo Urbani che controlla l'organismo dei suoi uomini meglio di un orologiaio. La Lazio non deve rinunciare al bel ruolo che aveva già sostenuto uno o due mesi fa.

Forse la Lazio avrebbe ieri giocato stancamente contro un'altra avversaria (un'Atalanta, ad esempio, o magari un Bologna) e magari vinto. Ma la sorte le ha messo **dinanzi un Como che — non esageriamo — si è parso una delle mi**glior. compagini scese quest'anno allo Stadio Torino.

Il Como di ieri era il Como gagliardo degli anni scorsi. Forse la nuova direzione di Mr. Winkler ha operato il miracolo, certo è che Baldini ha giocato come poche volte in vita sua, che Giovetti ha sorpreso per lo scatto e il tiro bruciante, che Turconi, Bergamaschi, Quadri e i giovani Gatti e Boniardi hanno costituito una difesa insormontabile, completata da un Pedroni intelligentissimo nella manovra e da un Visentin che ha sfoderato tre parate di gran classe.

Questa squadra ha giocato il mezzosistema, è vero, ma lo ha fatto con tanta abilità di manovra, con tanta incisività nei frequenti e pericolosi contropiede, da far comprendere che quello schieramento era dettato solo dall'attuale situazione di classifica, non già da un costituzionale difetto di scarsa capacità di costruzione. Del resto Turconi (più di tutti), Quadri, Bergamaschi ed anche Pedroni e Gatti, tutti arroccatissimi in difesa, non hanno mai trascurato il lancio lungo in profondità, sì che Baldini e compagni hanno avuto all'attacco quello che volevano: ossia palle smorte nelle zone vuote, da andare a riprendere e da rilanciare subito in altre zone vuote. Il che è football, di quello bello e moderno. E non c'è dubbio che il Winkler ha saputo estirpare le erbacce metodiste del Mazzoni (il vecchio trainer) per piantare piccole buone piante di redditizio sistema.

Ed ecco le fasi salienti della gara.

Il Como segnava al proprio attivo un gran tiro di Giovetti al 2' respinto dallo spigolo interno del palo a portiere battuto, poi la Lazio si distendeva, effettuando tiri di Sukrù, Antoniotti e Flamini tutti fuori, finchè al 28' su bella azione Antoniotti-Sukrù-Flamini: quest'ultimo tirava e colpiva il palo: Puccinelli sopraggiungeva in tempo per insaccare da due metri.

Qualcuno ha voluto assegnare a Flamini questo goal: ma è un fatto che l'ottimo arbitro Di Leo ha fischiato soltanto dopo la botta finale di Puccinelli, il quale è giusto in tempo intervenuto per prevenire la respinta di Gatti.

Al 33' un inutile sgambetto in area di Sentimenti III su Dossi originava un rigore che Baldini realizzava con forte tiro dal basso in alto, rimbalzato sulla traversa (parte inferiore). E il tempo finiva con fasi alterne di gioco: il Como cominciava a prendere in mano le redini della gara.

Nella prima fase della ripresa continua ma sterile pressione laziale e gran lavoro per Visintin: parate su tiri di Antoniotti al 2' (dopo che lo stesso laziale aveva colpito la traversa inferiore con una staffilata), di Sukrù al 9', di Sentimenti III all'11' e al 20'. Poi al 21' in contropiede Baldini ingannava Malacarne e Sentimenti V, attirandoli a sè, dopo di che lanciava Cattaneo che ingannava l'uscente Sentimenti IV e insaccava nell'angolo opposto, rasoterra.

Dopo il goal, il Como — caso strano — si apriva anzichè chiudersi, e solo al 34' Larsen poteva piazzare un tiro degno di miglior sorte, angolatissimo, ma Visintin con guizzo... infernale salvava in corner. Poi nulla da segnalare, se non la caotica pressione di nove laziali in area lariana negli ultimi dieci minuti.

Insomma la Lazio non riesce a segnare e deve accontentarsi solo di qualche corner (in complesso 6 a 1 per essa). Un cenno particolare lo merita l'arbitro Di Leo, autoritario e preciso, padrone del regolamento e della regola del vantaggio. Ce ne fossero come lui, quanto migliorerebbe il calcio!

RENATO MORDENTI

SILVIO PIOLA, il «vecchio» ha segnato anche ieri, donando la vittoria al Novara

Quasi un allenamento (5-1) la Juve con la Pro Patria

Migliore in campo John Hansen, autore di due reti

JUVENTUS: Viola; Corradi, Ferrario, Manente; Bizzotto, Piccinini; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest.

PRO PATRIA: Uboldi; Travia, Fossati; Donati, Barsanti, Settembrini; Guarnieri, Santos, Hofling, Orzan, Turbeky.

ARBITRO: Longagnani di Modena.

Nella ripresa Muccinelli al 13', Boniperti al 30'.

TORINO, 23. — Con la massima calma, a tratti addirittura flemmaticamente, la Juventus ha superato l'ostacolo frapposto dalla Pro Patria alla sua marcia verso lo scudetto.

Sconvolti sin dal 3' i piani difensivi della compagine bustese, la Juventus ha avuto in seguito la vita sempre più facile poichè i Lombardi, onde non difendere soltanto la sconfitta, aprivano il loro gioco cercando di raggiungere il pareggio. In tal modo i bianco-neri sono passati e ripassati terminando infine largamente vittoriosi.

La prima rete della giornata è venuta al 3' in seguito ad un calcio di rigore, concesso dall'arbitro per un atterramento di Muccinelli in area e trasformato da J. Hansen.

Al 22' la Juventus raddoppiava il vantaggio: azione Piccinini-Karl Hansen, passaggio finale a John, tiro e palla in rete.

Al 26' terzo goal bianco-nero: la sfera corre da Boniperti a Karl Hansen, da questi ancora a Boniperti che, affrontato da Settembrini, allunga infine in profondità a Muccinelli, il «trottolino» bianco-nero scatta, scarta successivamente Fossati ed Uboldi e depone la palla in rete.

Palla al centro: Hofling ad Orzan e questi in profondità a Santos; l'argentino avanza velocissimo, quindi da posizione impossibile scocca il tiro; la palla attraversa tutta la luce della porta, batte nel palo opposto e finisce in rete.

Nella ripresa la Juventus sancisce la sua vittoria con altre due reti segnate rispettivamente da Muccinelli al 13' riprendendo una «cannonata» di Praest respinta dal palo, e da Boniperti al 30' che infila in rete, benchè fallosamente ostacolato.

PIERO NOVELLI

ANNULLATA A FIRENZE LA FOGA LUCCHESE

Ai viola il derby toscano grazie al gol di Pandolfini

FIRENZE, 23. — Le previsioni della vigilia avevano preventivato per questa partita una battaglia ai ferri corti fra le due rivali regionali. Niente di tutto questo. La primavera deve aver fatto un brutto effetto sui ventidue giocatori in campo, se essi sono andati a caccia di violette piuttosto che del pallone da spedire in rete.

Si era detto che la Lucchese si trovava in piena forma e che poteva forse uscire dal «Comunale» non completamente a mani vuote. I cugini viola hanno voluto giocar loro uno scherzo di cattivo gusto beffandoli con un gol di Pandolfini che al 21' inviava di testa in rete un lungo centro di Rosemburg.

Della Fiorentina il solo Letter merita la citazione anche se Ekner va ricordato per il buon gioco di copertura. Della Lucchese i soliti Greco, Scarpato e Mutetrelli, oltre ai già citato Fradsen, malgrado l'occasioni mancate.

Atalanta - Padova 1 a 1

ATALANTA: Albani; Mott, Gambaldi; Cade, Angeleri, Brugola, S. Hansen, Jeppson, Soerensen, Cergoli.

PADOVA: Romano; Lazzarini, Ganzer, Fuchs; Matè, Beraldo; Maroni, Sperotto, Martegani, Anderson, Prunecchi.

BERGAMO, 23. — Gran brutta partita fra due squadre in pericolo entrambe intenzionate a non perdere. L'Atalanta è andata in vantaggio al 44' con un bel goal del solito prezioso Jeppson che sfruttava un bel lancio di Brugola. Nella ripresa, Beraldo si infortunava quasi subito e doveva lasciare il campo; il Padova sembrava così quasi rassegnato alla sconfitta e infatti i padroni di casa rasentavano spesso il due a zero, ma sprecavano parecchie occasioni d'oro, la più lampante delle quali al 40', quando Brugola solo davanti al Romano spediva fuori.

Il Padova non credeva ai propri occhi e un minuto dopo Martegani beffava la difesa bergamasca, girando di testa in rete su corner.

Palermo - Udinese 2 a 1

PALERMO: Bertocchi, Giaroli, Santa Maria, Foglia, Martini, De Grandi, Torti, Gimona, Vicpalek, Bronee, Micheloni.

UDINESE: Brandolini, Muoretti, Travagini, Toso, Moro, Bimbi, Zorzi, Mariani, Darin, Castaldi, Rinaldi.

Arbitro: Macucci di Seregno.

Marcatori: al 9' Torti (Palermo) al 16' Darin (Udinese) al 42' Micheloni (Palermo) tutti nella ripresa.

PALERMO, 23. — L'Udinese è scesa in campo mirando unicamente al risultato di parità: se non è riuscito nell'intento lo si deve alla sfortuna che ha perseguitato Rinaldi, due tiri del quale sono stati respinti dalla traversa al 19' ed al 28'. Il Palermo ha segnato al 9': un allungo di Giaroli viene raccolto da Micheloni che rovesciava a De Grandi, che a sua volta passava di precisione a Torti, il quale prevenendo l'uscita di Brandolini saettava in rete.

L'Udinese si gettava allora all'attacco alla disperata ricerca del pareggio, che riusciva a conseguire al 16' con un tiro spettacolare di Rinaldi. Poscia riprese del Rosanero che sottopongono ad un vero bombardamento la rete avversaria. Nell'infuriato assedio finale al 42' su allungo di Foglia, raccogliendo il cross di Santamaria che smistava a Micheloni questi insaccava imparabilmente in rete.

La scheda Totocalcio

ATALANTA-PADOVA	X
FIORENTINA-LUCCHESE	1
JUVENTUS-PRO PATRIA	1
LAZIO-COMO	2
LEGNANO-INTER	2
MILAN-TORINO	1
NAPOLI-NOVARA	2
PALERMO-UDINESE	1
SPAL-SAMPDORIA	2
TRIESTINA-BOLOGNA	1
CATANIA-BRESCIA	X
VENEZIA-ROMA	X
VICENZA-MESSINA	X

UNA PARATA D'ECCEZIONE

COMO-LAZIO 2-1 — Sul finire della gara romana di ieri, Visintin ha suscitato grande ammirazione per una parata formidabile. Questa che vedete nella foto, che lo ha visto volare su un bolide di Larsen angolato proprio al palo. Il Como è parso ieri assai più forte di quanto dica la classifica, e certo si salverà

Il Venezia ferma la Roma (2-2) con un goal su rigore e uno nel finale

I giallorossi avrebbero forse prevalso se avessero rinunciato allo schieramento mezzosistemista — Goal di Perissinotto e di Galli

VENEZIA: Facci, Ferren, Bacchini, Castignani, De Angelis, Presca, Nordio, Conti, Vergazzola, Lenci, Ampollini.

ROMA: Albani, Eliani, Tre Re, Cardarelli, Bortoletto, Venturi, Perissinotto, Zecca, Bettini, Galli, Sundqvist.

ARBITRO: Sig. Bernardi di Bologna.

RETI: Nel primo tempo al 3' Perissinotto (Roma) al 28' Lenci (Venezia) su rigore; al 35' Galli (Roma); nella ripresa al 38' Vergazzola.

Al 38' della ripresa Castignani veniva espulso dall'arbitro per aver colpito Venturi con una gomitata.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA, 23. — *Gli ori di San Marco rilucevano sotto il sole di mezzogiorno e nutriti gruppi di tifosi veneziani sostavano nella grande Piazza gremita di colombi, di americani e di belle ragazze. Abbiamo sentito uno di essi dichiarare: «Bisogna batterla ancoa 'sta Roma». Ecco: battere la Roma era la grande speranza dei giocatori e del pubblico lacunale.*

All'inizio, i giallo-rossi furono accolti da un lungo concerto di fischi ma poi tutto si smorzò, non ci fu nemmeno un accenno alla solita polemica «In B», «In C» o via dicendo. La partita si svolse in un ambiente abbastanza sereno. Viani aveva predisposto la tattica dei quattro difensori, con Tre Re sull'ala destra, Bortoletto sul centro-attacco, Cardarelli al posto suo e Eliani terzino libero. Anche Zecca e Galli, prima, Bettini poi, giocarono quasi sempre arretrati: ne derivò una grande libertà di manovra per il miglior reparto del Venezia: la mediana.

In tal modo l'attacco romanista — ridotto a Perissinotto e Sundqvist e alternativamente a Galli e Bettini — si trovò per lunghi tratti sperduto fra le maglie dell'imprecisa ma poco complimentosa difesa nero-verde. Il Venezia aveva annunciato una partita difensiva, ma mutò impostazione all'ultimo momento: al posto di Castignani, mediano, inserì all'attacco l'autentico interno Lenci, lento e obeso, ma prezioso coordinatore e dotato di un tiro preciso e potente: i maggiori fastidi ad Albani ed agli altri difensori romanisti li diede lui, di gran lunga il migliore dell'attacco nero-verde.

Viani, dunque, decise e si mantenne per la partita difensiva; l'allenatore del Venezia Villini per la partita di attacco, e la spiegazione del risultato di parità sta tutta qui: la Roma avrebbe anche potuto vincere se avesse osato di più, specie nel primo tempo, visto che Facci commetteva papere grosse anche sui pallonetti. Il Venezia ha fatto tutto quello che ha potuto e il pareggio non lo ha in fondo demeritato, anche se lo ha raggiunto con l'ausilio di un calcio di rigore.

La Roma poteva anche vincere, dicevamo: perchè ha dimostrato la calma, l'energia, l'avvedutezza di una squadra di rango, perchè è stata lungamente in vantaggio e molti dei suoi uomini hanno superato nel confronto diretto gli avversari. Molto a posto Albani, che ha salvato due reti che sembravano già fatte. Il solito mastino Tre Re, meno regolari Bortoletto e Cardarelli. Venturi è risultato un po' grigio: evidentemente si trovava a disagio nello schieramento deciso da Viani, lui, pure mediano sistemista.

All'attacco egregio Galli ma solo a tratti, mentre Zecca e Sundqvist si sono visti poco. Di gran lunga il migliore Perissinotto, pieno di voglia di giocare, scattante e sempre pericoloso. Svogliato e privo di mordente Bettini.

Del Venezia hanno ben impressionato Lenci e i mediani. Non aveva molto timor panico il Venezia, salvo forse Facci, che per sua fortuna è stato poco impegnato, tranne che nelle azioni delle due reti. Il romano De Angelis è bravino ma fragile, i due terzini facilmente risucchiabili nel «tackling» e nelle volatine. In complesso una squadra che ha la classifica che si merita, e che molto probabilmente si salverà. Il pareggio di oggi le tornerà assai comodo alla chiusura dei conti.

Vince il campo la Roma e batte il calcio di inizio il Venezia. Parata non difficile di Albani già al 1'. Il Venezia si fa sotto ma è invece la Roma a segnare al 3': la rete nasce da un fallo di Castignani su Galli. Batte Venturi, poco dentro da metà campo nero-verde, palla che spiove in area, la tocca male (deviandola) Castignani, e su essa si avventano contemporaneamente Perissinotto e Bettini: sguscia primo il giallorosso e mette nel sacco dello sbilanciatissimo Facci.

La reazione del Venezia è piuttosto fiacca ma i nero-verdi sono favoriti dallo schieramento della Roma estremamente prudente. Fra i mediani del Venezia, attivissimi, e i difensori giallorossi ci sono 30 metri di zona libera! E' Presca, appunto, che avanza al 6' e spara a mezza altezza: Albani è pronto a parare, in tuffo sicuro. Sospinti da Castignani gli attaccanti nero-verdi impegnano gli uomini della base romanista. Poi all'11 fugge improvviso Sundqvist, e Facci è in difficoltà. Pari in due tempi e la gente sugli spalti mormora.

Bella azione due minuti dopo fra Lenci-Conti-Nordio e Lenci ancora fuori di poco. Lenci si distingue per prontezza e sagacia negli smistamenti. Così il Venezia continua ad attaccare, ma non ancora convinto di poter passare. Eliani «rompe» bene, colpisce secco e forte, si alza su tutti di testa. Le azioni della Roma si fanno più distinte: Perissinotto ha l'argento vivo addosso, sguscia via facile dalla guardia di Bacchini e serve un pregevole rasoterra al centro. Ma Bettini e Galli non ne capiscono gran che...

Angolo contro la Roma al 17'. Libera Zecca quasi sempre stazionando entro la sua metà campo. Punizione dal limite: batte De Angelis, forte, ma contro la barriera. La sella grida: «Soto, fioi, soto!», ma Presca e Castignani incominciano a calare un po' e l'attacco non ha molte idee. D'altra parte, la Roma control-

GIAN LUIGI BRAGANTINI

(Continua in 4 pag. 2. colonna)

Monzeglio batte Napoli 1-0!

Gli azzurri partenopei (in formazione sballata, con Viney centravanti) non sono stati capaci a pareggiare il goal iniziale di Piola

NAPOLI: Casari; Bertucelli, Gramaglia, Comaschi; Castelli, Granata; Astorri, Formentin, Viney, Amadei, Kriezju.

NOVARA: Corghi; Malinverni, ... ra II, De Togni; Feccia, Baira; Renica, Janda, Piola, Alberico, Pesaola.

Arbitro: Bellè di Venezia.

Rete: al 2' del primo tempo Piola.

Spettatori: 20.000, incasso [illegible].

Calci d'angolo: [illegible].

NAPOLI, 23. — [illegible] quei fischi che ogni tanto [illegible] verso lo scadere del secondo tempo avevano solennemente [illegible] l'arrembaggio disperato degli azzurri (tutti tesi a rimontare quel maledetto 1 a 0 che si portavano dietro fin dal 2' del primo tempo) hanno raggiunto toni altissimi ed un bel concerto a zufolate ha salutato azzurri del Novara e bianchi (per ospitalità del Napoli avviantisi agli spogliatoi [illegible].

A Napoli non c'è una [illegible] [illegible] Novara e di [illegible] Napoli-Novara [illegible] Monzeglio con [illegible] la prima Bruno Gramaglia. A Bergamo il Napoli [illegible] sonore; a Monzeglio si accese in testa la lampadina di un'idea e fece giocare Viney a centrattacco. L'ungherese andò, e Monzeglio ci è cascato: non ha capito che quella era la trovata che valeva proprio come tale ed ha commesso l'errore di sistemare anche col Novara Viney al n. 9 e Gramaglia al centro della mediana.

Risultato: buco al centro del quintetto, buco al centro della difesa. E via libera al volpone del Novara, ennesima rete di Silvio Piola. La partita è tutta qui e la sua storia effimera è durata quanto la vita di una rosa, lo spazio di un mattino, o meglio: due minuti di giuoco.

Apertura: il Napoli parte in quarta e Corghi (che ha giocato assai bene) abbranca un tiro di Formentin. In contropiede il Novara butta a fondo una palla. Solito scherzetto per la rimessa Gramaglia-Casari. Piola, vecchia volpe, sta a ridosso dei due e quella palla «inutile» diventa d'oro. La toglie a Gramaglia, Casari si butta, arriva anche Pesaola e palla in rete, spintavi da una delle lunghe gambe del gran Silvio.

Al 10' il Napoli fa vedere che c'è anche lui, ma il Novara dà l'impressione di non essere squadra da farsi prendere in giro. Sbrigativa e solida la difesa, pronta e tempestiva la mediana e all'attacco i due primi della classe i due «vecchietti» Alberico e Piola danno lenzioncine a tutti.

Torniamo a noi: azioni scombinate del Napoli che aveva tutto il settore destro in vacanza (Astorri, Formentin, Castelli), sì che il pubblico malediceva i milioni spesi invano. Batti e ribatti, poi cardiopalma: a 3' dal riposo Amadei spara al volo di sinistro, corregge Viney. Corghi vola: palla che schizza sulla traversa. Arriva Astorri e mette... fuori da un passo. Un attimo dopo Kriezju imita il collega e mette fuori toccando di testa ad un palmo da Corghi.

Ripresa: il Napoli parte a valanga ma Castelli gira a vuoto. Gramaglia non si sposta di un passo da Casari, Formentin non «ingrana» e Astorri e mediocre Castelli concludo al 21', una delle sue inutili galoppate con un tiro sulla traversa e al 4' Kriezju tira in bocca a Corghi da pochi metri. Il Novara tenta alleggerire la pressione con veloci puntate di contropiede affidate a Piola e Pesaola ma la pressione del Napoli si fa sempre più evidente.

Belle parate di Corghi su tiri di Formentin e Astorri. Al 35' Astorri manca un goal già fatto e poi il [illegible] napoletano. Saetta di Granata a 5' dalla fine: Corghi vola e abbranca; un attimo dopo spara Formentin o Corghi, para, perde, riprende. Ma ormai è finita. Bellè ha arbitrato malaccio.

ENZO STRIANO

INTER - LEGNANO 4 - 0 (1 - 0)

L'attacco "meraviglia,, in grande giornata

LEGNANO: *Soldani; Asti, Pian, Sassi; Tubaro, Lupi; Ejdefall, Mazza, Mozzambani, Treissan, Fiorini.*

INTER: *Puccioni, Giacomazzi, Padulazzi, Neri; Giovannini, Miglioli; Armano, Milkes, Lorenzi, Skoglund Nyers.*

Arbitro: Piemonte di Monfalcone. *Spettatori:* 18 mila circa. *Reti:* Skoglund al 30' del primo tempo, Giacomazzi al 5', Nyers al 13' e Wilkes al 42' della ripresa. *Calci d'angolo:* 4 a 2 per il Legnano.

COMO, 23 — Lo Stadio è apparso gremito di spettatori giunti in massima parte da Milano e Legnano.

Dopo la prima mezz'ora che ha visto le squadre impegnate in un duello serrato, il gioco si è fatto mediocre.

Al 30' del 1° tempo su tiro di Skoglund, Soldani parava di pugno senza poter evitare che la palla schizzasse in rete. Al 5' della ripresa Skoglund, oggi particolarmente attivo, permetteva a Giacomazzi di segnare la seconda rete. Dopo varie occasioni perdute da ambo le parti e specialmente dai legnanesi i cui attaccanti mancavano di decisione e di mordente in area di rigore, al 13' era Nyers a segnare ancora per i nero-azzurri. L'ultima rete scaturiva al 42' quando Wilkes spiazzava la difesa avversaria segnando l'ultima rete per la sua squadra che rientrava negli spogliatoi a porta inviolata.

Mazza e Mozzambani sono stati molto attivi fra i legnanesi, ma i loro sforzi non sono riusciti a far mutare l'andamento della competizione né a segnare almeno la rete della bandiera.

Austria-Belgio 2-0

VIENNA, 23 — Alla presenza di oltre 60 mila persone si è svolto oggi l'incontro di calcio tra le rappresentative calcistiche dell'Austria e del Belgio, incontro conclusosi con la vittoria dei bianchi per 2-0. Le due reti della vittoria sono state segnate dal mezzo sinistro Stojospal.

Milan batte Torino 4 a 1

MILAN: Bardelli, Silvestri, Tognon, Menegotti, Annovazzi, Lavezzari; Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Frignani.

TORINO: Romano, Giuliano, Nay, Farina; Macchi, Pozzi; Cavigioli, Amalfi, Florio, Pratesi, Carapellese.

MILANO, 23. — La partita si è praticamente giocata a una porta sola, perchè sin dall'inizio il Milan ha preso in mano le redini del gioco e pur non strabiliando è riuscito a impegnare assai severamente la difesa granata. Tuttavia il primo goal lo ha segnato solo al 21', in seguito a una punizione dal limite che Nordahl ha ripreso nel vivo di una confusa mischia.

Al 1° della ripresa Nordhal lavora una bella palla per Gren, che segna. Romano ha molto lavoro da sbrogliare, mentre l'attacco del Torino si fa vivo solo a sprazzi, grazie a Amalfi e Carapellese.

Al 22' Nay atterra Gren in area. Rigore trasformato da Burini che segna ancora pochi minuti dopo. Il Torino cerca nel finale il goal della bandiera e lo ottiene in zona Cesarini, grazie a Pozzi.

Il quadro della giornata di calcio

SERIE A

*Atalanta-Padova	1-1
*Fiorentina-Lucchese	1-0
*Juventus-Pro Patria	5-1
Como-*Lazio	2-1
Inter-*Legnano (a Como)	4-0
*Milan-Torino	4-1
Novara-*Napoli	1-0
*Palermo-Udinese	2-1
Sampdoria-*Spal	1-0
*Triestina-Bologna	4-1

SERIE B

*Monza-Livorno	1-0
*Modena-Pisa	3-1
Salernitana-*Piombino	2-1
*Vicenza-Messina	0-0
*Catania-Brescia	0-0
*Reggiana-Verona	1-1
*Venezia-Roma	2-2
*Fanfulla-Siracusa	2-0
*Genoa-Marzotto	2-2
*Treviso-Stabia	2-1

SERIE C

GIRONE C: *Siena - Carbosarda 5-1; *Cagliari - Sambenedettese 2-0; *Spezia - Arezzo 0-0; *Anconitana - Lanciotto 2-1; *Empoli - Rapallo 1-0; *Maceratese - Solvay 0-0; *Chinotto Neri - Pontedera 2-0; (disputata sabato); *Chieti - Jesi 1-0; Fermana - Prato 1-0.

GIRONE D: *Arsenaltaranto - Bari 1-0; *Palmese - Brindisi 21; *Crotone - Catanzaro 3-1; *Foggia - Cosenza 1-1; *Colleferro - Latina 0-0; Lecce-*Molfetta 3-0; *Casertana - Maglie 2-0; *Nissena - Marsala 4-0; *Benevento-Reggina 1-1.

Le partite di domenica

Como-Atalanta; Sampdoria-Fiorentina; Udinese-Juventus; Torino-Lazio; Padova-Legnano; Bologna-Milan; Pro Patria-Napoli; Palermo-Novara; Inter-Spal; LuccheseTriestina.

Salernitana-Brescia; Livorno-Genoa; Roma-Marzotto; Fanfulla-Messina; Verona- Modena; Catania-Monza; Reggiana-Piombino; Vicenza-Siracusa; Pisa-Treviso; Stabia-Venezia.

Sampdoria - Spal 1 - 0

SPAL: Bugatti, Lucchi, Macchi, Carlini, Emiliani, Nesti; Marzani, Colombi, Bullent, Bernike, Fontanesi.

SAMPDORIA: Moro, Ballico, Fommei, Podestà; Oppezzo, Bergamo; Conti, Corna, Lorenzo, Gei, Sabbatella.

Marcatori: Gei (S.) al 30'.

FERRARA, 23. — La Sampdoria non ha faticato eccessivamente per restituire alla Spal la sconfitta subita nel girone d'andata.

Il primo tempo si è chiuso in bianco senza troppe emozioni. Nella ripresa la Spal sembrava scuotersi e passava all'attacco. Al 3' un'azione di Fontanesi veniva arrestata da Fommei con un netto fallo di mani in area. L'arbitro concedeva il rigore che veniva tirato da Bullent, ma Moro, intuito il tiro, parava brillantemente in due tempi.

Al 30' la Spal, su azione di contropiede, subiva inaspettatamente la rete della sconfitta. Lorenzo, a conclusione di una lunga fuga crossava e Gei appo stato a pochi metri dalla rete non aveva difficoltà a segnare.

I CAMPIONATI NAZIONALI IN CIFRE

SERIE A

JUVENTUS	26	19	4	3	69	22	42
INTER	26	16	5	5	63	23	37
MILAN	26	14	9	3	62	25	37
LAZIO	26	10	9	7	39	31	29
SPAL	26	10	9	7	38	32	29
NAPOLI	26	12	4	10	38	30	28
FIORENTINA	26	11	6	9	31	26	28
NOVARA	26	10	8	8	43	42	28
SAMPDORIA	26	10	7	9	32	26	27
PALERMO	26	8	10	8	29	34	26
BOLOGNA	26	9	6	11	29	36	24
PRO PATRIA	26	7	10	9	39	48	24
LUCCHESE	26	8	7	11	25	43	23
UDINESE	26	7	9	10	31	41	23
PADOVA	26	7	7	12	31	45	21
COMO	26	9	3	14	32	46	21
ATALANTA	26	7	6	13	25	44	20
TRIESTINA	26	7	6	13	28	42	20
LEGNANO	26	2	6	18	23	61	10

SERIE B

ROMA	26	16	5	5	38	19	37
BRESCIA	26	12	11	3	32	21	35
MESSINA	26	12	9	5	27	12	33
PIOMBINO	26	12	8	6	34	20	32
GENOA	26	12	7	7	44	26	31
TREVISO	26	10	8	7	34	24	30
CATANIA	26	10	7	9	36	33	28
VERONA	26	10	7	9	37	34	27
SALERNITANA	26	9	9	8	30	27	27
VICENZA	26	9	8	9	33	28	26
MARZOTTO	26	8	9	9	33	32	25
FANFULLA	26	8	8	10	29	26	24
MODENA	26	6	12	8	32	31	24
SIRACUSA	26	7	8	11	21	38	22
VENEZIA	26	5	12	9	27	37	22
MONZA	26	6	12	12	22	32	22
REGGIANA	26	7	7	12	32	43	21
PISA	26	7	7	12	23	33	21
LIVORNO	26	5	9	12	23	34	19
STABIA	26	3	8	15	24	54	14

SERIE C

GIRONE C: Cagliari, 41; Sambenedettese, 35; Siena, 34; Empoli, 32; Prato e Rapallo, 31; Arezzo, 29; Chinotto Neri, 28; Chieti, 27; Carbosarda, 26; Pontedera, 24; Spezia, 23; Jesi, Lanciotto, Solvay, Anconitana, 21; Fermana, 16; Maceratese, 8.

GIRONE D: Maglie, 38; Arsenaltaranto, 36; Lecce, 33; Bari, Molfetta e Cosenza, 30; Brindisi, 28; Benevento, 27; Catanzaro e Casertana, 26; Crotone, 23; Colleferro e Nissena, 21; Palmese, 19; Marsala, 18; Latina, 12; Foggia, 10; Reggina, 9.